

« Ond'è che la Giunta propone:

1° Convalidarsi la elezione dell'onorevole Paolo Nicolosi a deputato del II° Collegio di Catania;

2° Proclamarsi, in luogo di Grassi-Pasini e Quattrocchi, gli onorevoli Paolo Vagliasindi e Paolo Castorina, la elezione dei quali però si dichiara contestata.

« Tondi, *relatore.* »

Pongo a partito queste conclusioni:

1° Convalidarsi la elezione dell'onorevole Paolo Nicolosi a deputato del II Collegio di Catania;

(*La Camera approva.*)

2° Proclamarsi in luogo di Grassi-Pasini e Quattrocchi gli onorevoli Paolo Vagliasindi e Paolo Castorina, la elezione dei quali però si dichiara contestata.

(*La Camera approva.*)

Dichiaro perciò convalidata la elezione dell'onorevole Paolo Nicolosi a deputato del II Collegio di Catania: e proclamo deputati dello stesso Collegio, in luogo dei signori Grassi-Pasini e Quattrocchi, gli onorevoli Paolo Vagliasindi e Paolo Castorina, rimanendo però la loro elezione contestata.

Esposizione finanziaria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Luzzatti, ministro del tesoro. (*Segni d'attenzione*) Onorevoli colleghi! Le condizioni della finanza dello Stato e quelle dell'economia della nazione persistono a offrir argomento di appassionate controversie all'interno e all'estero; il che significa che all'interno i dubbi non si acquetarono interamente e all'estero non si sono ancor vinte le opposizioni inflessibili con la chiarezza dei nostri propositi. Quindi è uopo esaminare a fondo le questioni che ora si dibattono con tanta vivacità e più che sull'esposizione dei mali, facile compito e quasi intuitivo per la comunanza dei consensi, indugiarsi sulla qualità e sull'efficacia dei rimedi. Pertanto mi sia concesso da questa Camera, rompendo una consuetudine finora seguita, di non affaticarla con una lunga serie di cifre, che si illustrano negli epiloghi e nei commenti dei bilanci. Da essi si traggono alcune considerazioni, le quali servono di esordio al discorso e ne fanno presentire la severa intonazione.

Conti consuntivi del 1890-91.

I conti consuntivi dell'esercizio 1890-91 si chiudono con un disavanzo fra le entrate e le spese effettive di lire 75,039,500; e con la deficienza nel movimento dei capitali si giunge a lire 84,672,363. Ma stanno fuori di questo disavanzo legale lire 11,064,283 di pensioni attinte ai debiti e lire 117,277,875 (1) di spese per costruzioni ferroviarie coperte anch'esse da debiti. Quindi nell'insieme si è dovuto provvedere con debiti a 213 milioni di lire.

Per quanto dai nostri predecessori e dal presente Gabinetto si desse opera a star sotto gli stanziamenti e per quanto questa parsimonia abbia contribuito a elidere in parte i sinistri effetti delle liquidazioni di spese d'Africa fuori di bilancio e del rincaro delle vettovaglie, cosicchè le spese accertate nel 1890-91 furono minori delle previste di più che 7 milioni di lire, tuttavia la delusione delle entrate effettive nell'esercizio testè chiuso fu davvero crudele, poichè presagite in lire 1,603,009,477, il rendiconto le determinò in 63 milioni meno. E quantunque nello assestamento si riducessero di lire 46,943,741 si sta ancora più che 22 milioni sotto il previsto.

Nella storia della finanza italiana questo esercizio 1890-91 segna la massima differenza fra la estimazione e l'accertamento delle entrate. (2) E poichè le maggiori deficienze si riscontrano nelle tasse sui consumi e sugli affari, se ne intendono agevolmente le cagioni che, com'è debito mio, esaminerò in altra parte della esposizione.

Bilancio 1891-92.

Ma intanto, poichè non era in facoltà del Governo di crescere all'improvviso le entrate, si faceva più evidente l'obbligo di restringere le spese inutili, ornamentali o non interamente necessarie, e col pieno e cordiale consenso del Parlamento si diminuirono nel 1891-92, come lo attestano queste due cifre: spese effettive previste pel 1890-91 lire 1,613,972,795, pel 1891-92 lire 1,559,591,896; quindi un beneficio a favore dell'esercizio corrente di 54 milioni di spesa effettiva. Dall'altra parte l'entrata ridotta nel 1890-91 a lire 1,562,660,748 fu diminuita nella previsione 1891-92 di più che 6 milioni e mezzo.

(1) La somma iscritta nella categoria terza « *Costruzione di strade ferrate* » ascese effettivamente a lire 118,595,251, di cui lire 117,277,875 coperte da debiti e lire 1,317,376 versate in tesoreria per concorsi e reintegri.

(2) V. allegato n. 1.